

*La sanità*

## In consultorio la Ru486 è stata scelta da 27 donne

Caterina Giusberti • a pagina 5



La pillola Ru486

*La sperimentazione era partita a fine 2022*

# Ru486 nei consultori a 27 donne in un anno “Libere di scegliere”

di Caterina Giusberti

Era l'autunno del 2022 quando l'Emilia-Romagna annunciò una svolta che fece clamore: la pillola abortiva Ru486 sarebbe stata distribuita anche nei consultori, oltre che negli ospedali. «Una questione di civiltà», la definì il governatore Stefano Bonaccini, oltre che una risposta alla destra e a tutti quelli che, il diritto all'aborto, volevano metterlo in discussione. «Chiediamo al Presidente di non lasciare ancor più sole le donne» dichiararono Comunità Papa Giovanni XXIII e FederVita. Il consigliere regionale della Lega Matteo Montevicchi la definì una «preoccupante banalizzazione dell'aborto ridotto a pratica fai da te». Un anno e mezzo dopo, le interruzioni di gravidanza in regione sono in calo, gli aborti farmacologici in consultorio, in tutto il 2023 sono stati appena 27. E la prossima frontiera, alla quale guarda la Regione, è quella dell'assunzione della pillola abortiva direttamente in casa propria, come già avviene in Lazio.

«A Bologna - spiega la responsabi-

le dei consultori dell'Ausl Marcella Falcieri - il progetto è stato attuato nel consultorio di san Giovanni in Persiceto. Nel corso del 2023 sono state inviate per interruzione di gravidanza 33 pazienti. E ne sono state poi effettuate 27, perché alcune avevano già abortito spontaneamente e alcune non erano in epoca gestazionale adeguata. Non si è registrata nessuna complicanza». Numeri tutto sommato bassi, spiega Falcieri, perché «il servizio era stato pensato per circa il triplo di pazienti all'anno». Un bilancio positivo. «È un'opzione che viene offerta alle donne. In consultorio viene garantita la stessa assistenza garantita in ospedale, dopo la seconda somministrazione è previsto un periodo di osservazione. E ad aborto avvenuto, si offre una consulenza per identificare il tipo di contraccezione più adeguato. All'interno di questo progetto, nel 2023 abbiamo erogato gratuitamente 135 contraccettivi di categoria Larc, come la spirale, oppure un impianto sottocutaneo a rilascio di progesterone, che è anche più efficace della tradizionale pillola, e i tre

quarti sono andati a donne straniere». Le prospettive? «Si comincia a ipotizzare l'assunzione domiciliare della Ru486 dopo una presa in carico ambulatoriale, fatte tutte le valutazioni del caso». Un tema che è stato introdotto dallo stesso Istituto Superiore di Sanità nel documento sulle indicazioni operative per l'Ivg farmacologica. «Sono sempre favorevole a incrementare la possibilità di scelta da parte delle donne, è un tema interessante», conclude Falcieri. Un dato. questo sugli aborti farmacologici in consultorio, che si inserisce nel calo generale di tutto il servizio di interruzione volontaria della gravidanza. Anche quelle praticate in ospedale. «Lo scorso anno - spiega il direttore della maternità del Maggiore Antonio Ragusa - Abbiamo registrato un -0,4% di interruzioni di



Peso: 1-3%, 5-28%

*“La prossima  
frontiera è la  
somministrazione  
direttamente a casa”*

gravidenza. E rispetto al 2019 siamo al -20%. Merito dell'informazione sulla contraccezione».



**In calo**

Anche le interruzioni volontarie di gravidanza praticate in ospedale si sono ridotte del 20% dal 2019



Peso: 1-3%, 5-28%